

Le Borse fanno le bizze, aumenta l'offerta di prodotti alternativi: dai bond africani e cinesi fino ai diamanti

L'incertezza sui mercati azionari spinge l'universo del risparmio gestito a proporre nuovi prodotti. Ecco pro e contro

di Vito Lops

2. Investimenti alternativi / Fondi che puntano su Cina e Asia Pacifico



I Paesi emergenti stanno vivendo una fase di estrema volatilità, sia per la svalutazione in corso nei confronti del dollaro delle principali valute emergenti (real brasiliano, lira turca, rupia indiana) sia per l'elevato indebitamento in dollari che le aziende dell'area emergente hanno messo in pancia negli ultimi anni, approfittando dei bassi tassi di interesse negli Usa. Ma ora che la Federal Reserve ha intenzione di rialzare i tassi – seppur molto gradualmente – si teme che

possa scoppiare una bolla dei bond high yield, quelli a maggiore livello di rischio e a più alto rendimento, dei Paesi emergenti.

Non bisogna però fare di tutt'erba un fascio. Bisogna distinguere tra Paesi e Paesi quando si parla di area emergente e non bisogna neppure confondere le asset class. “Quando si sente parlare di Asia l'immagine che si ha in questa fase è di un'area pericolosa, per via dell'alta volatilità in Borsa, in particolare in Cina – spiega Adeline NG, capo del team obbligazionario Asia (ex Japan) di Bnp Paribas investment partners -. Ma se invece ci spostiamo sul reddito fisso scopriamo che la Cina e l'area Asia Pacifico è quella che dal 1990 al 2014, nel settore investment grade (rating non inferiore a BBB), non ha subito default a differenza di Europa e Stati Uniti dove il tasso dei default arriva a sfiorare rispettivamente il 3 e il 5%. Inoltre in virtù di recenti upgrade la maggior parte delle società dell'Asia Pacifico a differenza dell'area emergente oggi ha un rating investment grade e promette rendimenti più alti rispetto ai Paesi occidentali in virtù di tassi di riferimento più elevati. Per questo a nostro avviso quest'area continuerà a garantire i rendimenti più alti nel settore del reddito fisso”.

Da valutare in ogni caso le prospettive future sul rallentamento della crescita dell'economia cinese. Elemento che potrebbe incidere nel medio-lungo periodo sulla prospettiva dei rendimenti.